

**ISTITUTI TECNICI** Classifica Miur: chi porta al diploma almeno 17 studenti per corso, di cui 15 trovano lavoro entro 1 anno

# L'Its di Verona tra i top in Italia Logistica, l'occupazione al 97%

La conferma per la scaligera Fondazione Academy Last Tourism Hospitality Management altro ambito d'eccellenza

Valeria Zanetti

●● Portare al diploma almeno 17 studenti per corso, una quindicina dei quali deve trovare entro un anno un lavoro coerente con il titolo conseguito. Sono questi i criteri soddisfatti dalle Fondazioni Its venete, che riescono a piazzarsi ogni anno in vetta alla classifica annuale, redatta dall'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire) del Ministero dell'Istruzione. Quest'anno su 260 percorsi biennali, proposti dagli istituti tecnici superiori italiani e conclusi nel 2020 (142 premiati, anche con finanziamenti ad hoc), nella top ten generale si conferma la Fondazione Its Academy Last di Verona.

Tutte e cinque le proposte formative rientrano nella graduatoria premiale del monitoraggio Indire 2022. Tra i parametri più importanti, il tasso di occupazione ad un anno dal diploma conseguito dai tecnici, quindi da luglio 2020 allo stesso mese del 2021. «Gli esperti in Logistica e Trasporti, nonostante la pandemia, hanno raggiunto

una soglia di occupazione del 97%», afferma il direttore della Fondazione, Laura Sperti. Anche per questo, il biennio post diploma che forma la figura di tecnico superiore in Logistica e trasporti 4.0 si è aggiudicato il primo posto nell'area della Mobilità sostenibile su 43 corsi valutati e il settimo nella graduatoria generale nazionale, con un punteggio di 90,7/100. Dei 24 portati al titolo, 23 risultano inseriti in azienda. Negli ultimi cinque anni il corso del Quadrante Europa si è sempre classificato al podio nella graduatoria Indire per settore (nel 2018 primo posto; 2019 primo posto sia nell'area che a livello nazionale; nel 2020 primo; nel 2021 terzo posto). Bene anche il secondo indirizzo in ambito logistico (trasporti ed intermodalità), quinto nell'area di pertinenza e 32mo in graduatoria nazionale che ha diplomato 23 giovani di cui 19 inseriti in azienda. Buona la possibilità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro per i diplomati come Ict User experience specialist, 25 di cui 21 occupati e come service manager nel comparto automotive, 24 di cui 20 hanno trovato impiego nel



Quadrante Europa Container e treni merci all'interporto di BENEFFIO

## ●● Nel Gruppo Pittini toma Steel Engineer

Una selezione on line e un contratto a tempo indeterminato accompagnato da un percorso annuale di formazione-lavoro. Si chiama Steel Engineer ed è il progetto nato nel 2021 all'interno del Gruppo Pittini, che conta tra i suoi stabilimenti anche le Acciaierie di Verona: nei giorni scorsi è partita la seconda edizione che sta coinvolgendo otto neolaureati. Il percorso è rivolto a tutti coloro che hanno conseguito la laurea in Ingegneria Aerospaziale, Chimica Industriale, Civile e Ambientale, dei Materiali, dell'Automazione, Elettrica,

Elettronica, Gestionale, Industriale, Meccanica, Meccatronica e Navale. Nei dodici mesi di formazione, si alternano 300 ore di lezioni tecniche in aula e 1700 ore di training on the job nei diversi reparti del Gruppo: il progetto risponde infatti all'esigenza crescente nel settore di formare nuovi profili professionali che abbiano un know how avanzato e trasversale. «Il nostro obiettivo è prepararli alle sfide future potendo contare su profili ad alto potenziale», spiega Micaela Di Giusto, responsabile gestione e sviluppo risorse umane del Gruppo Pittini.

settore di pertinenza degli studi. Uscendo dall'ambito Last, primo corso veronese a guadagnare una posizione d'eccellenza (38mo nella classifica nazionale e terzo per categoria) è in Tourism Hospitality Management, impartito nella sede dell'Its Academy del turismo veneto del Carnacina di Bardolino: su 24 diplomati nel 2020, una ventina ha trovato posto in 12 mesi. Si prosegue con l'Its Meccatronico: i tecnici per l'automazione che hanno concluso il biennio nel Veronese sono stati due anni fa 23 e 17 hanno trovato lavoro in azienda a un anno. Efficace la proposta dell'Its Buttapietra, che forma professionisti nell'agroalimentare, specializzati in filiera biologica, al 6° posto tra i percorsi proposti in Italia nel comparto: 22 diplomati e 19 occupati.

Poi la sezione dell'Its Red, ospitata al Cangrande di Verona, che forma Energy manager (5° posto su 18 percorsi d'area in Italia) che ha diplomato 22 tecnici, di cui 17 hanno trovato collocazione a 12 mesi. Segue il diploma in Building Manager, proposta formativa impartita nella stessa sede, al sesto posto nell'area, con 17 occupati su 22 diplomati. «I nostri studenti sono così richiesti dalle aziende, che esistono liste d'attesa per assumerli prima del termine del biennio. In media, quasi 9 su 10 hanno un contratto di lavoro a 12 mesi dal diploma», commenta il presidente, Cristiano Perale.

INIZIATIVA DI GROHE E ISTITUTI SALESIANI

## Lezioni su un camion per aspiranti idraulici



Grohe il camion laboratorio per il corso itinerante del San Zeno

Formare gli idraulici, sempre più rari, in giro per l'Italia. Lunedì e ieri l'Istituto Salesiano San Zeno di Verona ha accolto la prima tappa nazionale di Give Truck Tour, promosso da Grohe, multinazionale tedesca specializzata in soluzioni per bagno e cucine. L'iniziativa itinerante, alla prima edizione, proseguirà a Sesto San Giovanni (Milano) e Fossano (Cuneo), ospitata negli istituti professionali Salesiani.

A Verona 140 studenti tra 14 e 19 anni sono stati coinvolti in formazione teorica, in aula, grazie ad attrezzature e a materiale didattico specifico, fornito dall'azienda e pratiche, sul truck equipaggiato, che permette agli studenti di esercitarsi nell'installazione dei prodotti. «I nostri studenti sono così richiesti dalle aziende, che esistono liste d'attesa per assumerli prima del termine del biennio. In media, quasi 9 su 10 hanno un contratto di lavoro a 12 mesi dal diploma», commenta il presidente, Cristiano Perale.

attivi nella nostra sede, «spiega Mattia Zinelli, coordinatore Formazione continua del San Zeno, «L'istituto diploma e qualifica ogni anno circa 60 ragazzi e ragazze nei due indirizzi, i quali ricevono immediatamente proposte di lavoro dalle aziende del territorio; le richieste superano sempre il numero di studenti in uscita a conclusione dei cinque o tre anni». La scuola è stata la prima ad aver avviato un percorso che forma figure con competenze sia elettriche sia termoidrauliche, tanto richieste dal mercato del lavoro. «Inoltre, molti studenti e studentesse abbinano le conoscenze della scuola professionale con la progettualità ricavata dalla frequenza al tecnico, elemento particolarmente apprezzato dalle imprese», prosegue. A ottobre sono previsti Open day sull'offerta della scuola. Informazioni sono disponibili al link [istitutosalesianosanzeno.it](https://istitutosalesianosanzeno.it). **Va.Za.**

**TERZO SETTORE** Il cda presieduto da Giovanni Mantovani ha approvato il bilancio sociale dell'attività 2021 della onlus

## Dalla Fondazione Comunità Veronese finanziati 67 progetti con 207mila euro

Sono state 203 le donazioni destinate a Parrocchie fasce deboli della popolazione, sanità e scuole

●● Si rafforza la presenza e l'attività della Fondazione Comunità Veronese che mira a radicarsi ancora di più nel territorio per migliorarne la vita sostenendo progetti di sostenibilità e promozione sociale.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Comunità Veronese onlus ha approvato il bilancio sociale 2021. Ai 67 progetti seguiti lo scorso anno, la Fondazione ha erogato complessivamente 207.828 euro, frutto di 203 donazioni.

In particolare, 24 progetti hanno avuto come beneficiari parrocchie della città e della provincia e 19 di questi sono relativi alla conservazione e alla valorizzazione dei beni architettonici.

Gli abitanti con maggiori risorse erogate sono stati la sanità con 15 mila euro; mentre alle famiglie a rischio e ad altri soggetti svantaggiati sono stati destinati 23.650 eu-

ro); a minorenni 10.247 euro e alle scuole ne sono andati 24.136.

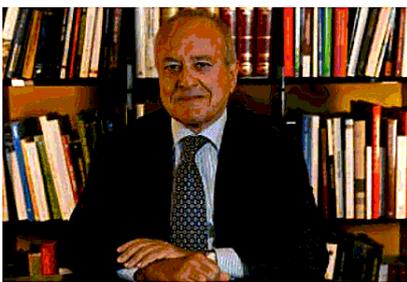
I volontari che da oltre 10 anni si dedicano gratis alla gestione delle attività della Fondazione hanno lavorato, in presenza o da remoto, per un totale di 2.110 ore. Per far fronte all'emergenza Covid 19 in ambito sanitario, la Fondazione Comunità Veronese nel 2019-2020 ha raccolto fondi per più di 2 milioni di euro grazie al progetto #AiutiAMO Verona, avviato in collaborazione con il Gruppo Athesis e con il patrocinio del Comune di Verona.

Anche il 2021, nonostante il periodo particolarmente difficile, ha confermato una linea costante sul versante delle donazioni», commenta il presidente, Giovanni Mantovani, designato all'unanimità dal cda nel dicembre dello scorso anno. «La Fondazione Comunità Veronese in questi anni è diventata un

punto di riferimento nella diffusione della cultura del dono», sottolinea Mantovani. «Ora l'impegno è di proseguire e di innovare quella lunga storia del cattolicesimo veronese operoso e solidale, che ha fatto di Verona uno straordinario esempio di città generosa, aperta e attenta al bisogno di tutti».

Oltre che con una donazione ai singoli progetti di utilità sociale promossi da enti del terzo settore, in evidenza sul sito [www.fondazioneveronese.org](http://www.fondazioneveronese.org), chi vuole contribuire a sostenere le attività della Fondazione Comunità Veronese anche destinando il 5x1000 della dichiarazione dei redditi, indicando al momento della denuncia il codice fiscale 93216530233.

Nata nel 2010 su ispirazione di monsignor Adriano Vincenzi, la Fondazione promuove la solidarietà di privati, imprese ed enti del terzo



Giovanni Mantovani Presidente della Fondazione Comunità Veronese

settore anche attraverso iniziative di fundraising (raccolta di fondi) con i relativi benefici fiscali e opera in modo del tutto gratuito.

L'attività è sostenuta dai soci (Diocesi di Verona, Banco Bpm, Cattolica Assicurazioni, Unione cristiana imprenditori dirigenti, Fondazione Beato Giuseppe Tovini e Fondazione Segni Nuovi) e gestita da persone che mettono liberamente a disposizione conoscenze e competenze professionali.

In oltre dieci anni di impe-

gno, grazie alla generosità di più di 7mila donatori, sono stati raccolti 4,5 milioni di euro, destinati a 393 progetti di solidarietà sociale e assistenza nella provincia e nella diocesi di Verona. «L'obiettivo futuro», precisa Mantovani «è di sviluppare ulteriormente il suo ruolo di facilitatore e, anche, di promotore, per partecipare a progetti di associazioni e a bandi che favoriscano in maniera concreta miglioramenti sociali e ambientali della comunità veronese».

**AVICOLTURA** Per i danni diretti

## Aviaria, Coldiretti: «Ristori da erogare al più presto»

157 milioni assegnati alla Regione dal ministero della Salute. Marina Montedoro: «Liquidità fondamentale»

●● «Si eroghino al più presto 157 milioni di euro che sono stati stanziati a ristoro delle perdite conseguenti agli abbattimenti negli allevamenti colpiti dall'influenza aviaria».

A chiederlo è Coldiretti, che ricorda che i fondi sono stati assegnati alla Regione Veneto dal Ministero della Salute, con lo scopo di coprire i danni diretti dell'epizootica che si è manifestata a partire dallo scorso ottobre, con restrizioni che sono decadute solo nei giorni scorsi, ed ha colpito il 60 per cento delle strutture poste nella pianura veronese.

Dopo aver fatto il punto con i propri soci del settore, Coldiretti Veneto si è mossa con l'assessore regionale a Sociale e Salute Manuela Lanzani, domandando che si acceleri lo svincolo dei rimborsi.

C'è quindi grande attesa per il provvedimento. Il quale viene visto come un mezzo volto

a favorire la ripresa delle attività, per le quali gli allevatori devono fare i conti anche con gli aumenti dei costi per le materie prime e per le fonti energetiche. «Questa iniezione di liquidità», rimarca Marina Montedoro, direttrice regionale dell'associazione degli agricoltori, «è fondamentale per le sorti della filiera, visto che non costituisce solo un segnale di attenzione da parte delle istituzioni regionali, ma è soprattutto un aiuto sostanziale per la ripartenza delle aziende avicole».

Coldiretti, infine, anticipa che a giorni dovrebbero essercene novità anche per quanto riguarda i danni diretti, ovvero le perdite economiche dovute al fermo dell'attività. Secondo l'associazione, è imminente un decreto specifico del Ministero delle Politiche agricole che dovrebbe prevedere lo stanziamento di un anticipo pari a 30 milioni di euro. L'epizootica si è sinora manifestata in 316 allevamenti. A causa di essa, sono morti nel Veronese, solo nel 7,5 milioni di capi. **Lu.Fi.**